

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. spediendo agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI
 Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione a Udine Via Prefettura, 6 Udine s. c. c. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,-; Quarta pagina Cent. 30 (larghezza di pagina); Quinta L. 2,-; per linea; Arvici economici Cent. 5 e 10 per giorno.
 Pagamento anticipato

Udine patriottica e democratica acclama trionfalmente l'on. Giuseppe Girardini

IL SOLENNE COMIZIO DI IERI AL TEATRO MINERVA

La folla

Il teatro Minerva presentava ieri mattina un aspetto indimenticabile: tutta la platea tutti i palchi il loggione sembravano incapaci a contenere la folla che si accalcava in fondo alla platea, urtava gli ambulanti, occupava le scalette di comunicazione, e si spingeva ovunque.
 Erano vecchi fedeli amici dell'on. Girardini convenuti da tutti i più lontani paesi del collegio ad udire la parola a pontarli ancora una volta il loro tributo di affetto di riconoscenza, di venerazione, ed erano i loro che all'inizio della loro vita di cittadini erano stati riscaldati alla fiamma del suo grande cuore avevano ricevuto luce dal suo intelletto dalla sua opera avevano visti fortificati ed esaltati i principi di rettitudine, di elevazione morale, di tenacia che fanno così

Il discorso dell'on. Girardini

L'oratorio
 Signori, elettori, ed amici!
 Nel virare da lungo tempo in comune comunione di idee, ed anche durante questa ultima legislatura feci conoscere col voto e con la parola lo svolgimento del mio pensiero politico e le attitudini della mia coscienza. Sono stato perciò esitante se dovessi o meno richiedere alla vostra benevolenza di ascoltarvi; ma le vicende politiche furono tante e si varie, che mi è sembrato opportuno per la chiarezza esaminare con voi la situazione presente.
 Basta volgere uno sguardo alla condizione politica quale era nel 1909, al tempo delle ultime elezioni, e quale è oggi, per rilevare la diversità.

Diversità nel Governo, diversità nei partiti della Camera, nei sentimenti e nelle disposizioni del Paese.
 Nel 1909, il governo dell'on. Giolitti si affermava un'altra volta, con l'appoggio e la conseguente concordia dei partiti retrivi. Oggi l'on. Giolitti si trova al potere con i radicali ed ha respinto, e combatte, gli elementi reazionari.
 Nel 1909, durava ancora la sua ripresa a qualunque atteggiamento democratico, durava quella statai della vita parlamentare e politica a cui il Governo era costretto per la mancanza di ogni impulso di democrazia e per l'ultimo conflitto nella sua stessa maggioranza, rena impotente da quel conflitto che ne elideva ogni iniziativa, assolveva inerte al protrarsi della vita governativa.

L'estrema sinistra, avversa al ministero, attendeva, ed i socialisti, ostili alle spese militari, apparivano memori ancora del loro grido antidinaico.
 Oggi, la miglior parte di essi attende con favore gli eventi della politica interna, mentre lo stesso Bisolati, che gode la confidenza regale, ricorda che l'impresa libica accrebbe i valori morali d'Italia; e si è formato un nuovo e distinto partito che del vecchio socialismo, a parer mio, non conserva che il nome.
 Un mutamento quindi reale e concreto, non di esteriori attitudini, ma di idee; non di astratti propositi, ma di concrete situazioni.

Tale la Camera ed il Governo nel 1909, quando io vi rientrai; tale ora, quando la legislatura finì.
Il ministero Sonnino e il ministero Luzzatti
 Lo stato di cose che si presentava nel 1909, però, non poteva durare; se ne presentava la fine, e vennero l'uno dopo l'altro il ministero Sonnino ed il ministero Luzzatti.
 Ed io, a questo punto, dovrei parlare degli atti miei, perché mi divisi con l'uno ministero e con l'altro dagli amici, sebbene i fatti che poi mi disero ragione potrebbero dispensarmi. Ma se si trattasse di atti miei, io non rinuncierei ben volentieri a parlarne; ma si tratta di fatti anche miei, perché compiuti dal vostro rappresentante ed in vostro nome, e di atti che strettamente si connettono agli avvenimenti posteriori ed alle condizioni presenti.

Liberalmente seguendo il mio personale giudizio, mi staccai dai miei amici e ricusai di combattere l'on. Sonnino, non per le promesse di forza e vitalità che potesse dare quel Ministero, ma per una nota di sincerità e di serietà che vi trovai. Sincerità perché l'on. Sonnino saliva con i pochi suoi, interamente ed apertamente assumendo

bella e forte questa nostra gente friulana
 Non tenteremo di far nomi: troppo grande ora la folla troppe le parole autorevoli: basterà ricordare che erano rappresentati, i dai loro capi tutti senza eccezione i comuni del collegio.

L'ovazione entusiastica
 Alle 11 l'on. Girardini s'avanza sul palcoscenico accompagnato dal Sindaco di Udine comm. Piccoli e da tutta l'amministrazione del Comune, tessitori e consiglieri: quei pochi che non avevano potuto intervenire avevano mandata la loro adesione scritta.
 Erano pure presenti i rappresentanti di tutti i sodalizi cittadini e di tutti gli istituti di beneficenza.
 Alorché l'on. Girardini prende posto al tavolo scoppia nella sala una lunga entusiastica ovazione.
 Quindi tra il religioso silenzio l'oratore così prende a dire:

la responsabilità del potere. Di saggezza, perché quel ministero mostrava di avere acutamente sentiti e penetrati i bisogni della vita italiana, proponendo due leggi che di migliori da molti anni non erano state proposte: la riforma scolastica e la riforma dei tributi.
 La riforma scolastica ebbe il suo compimento.
 La riforma dei tributi che, pur domandando sostanziali emendamenti, tendeva a migliorare le sorti dei disastri comuni d'Italia, e sciogliendo il vincolo che lega le finanze comunali a quelle dello Stato, movava il primo e necessario passo verso quel decentramento che è indispensabile al buon ordinamento di un paese libero e civile.

L'opposizione e Luzzatti
 E come fui solo amico, tra i miei, del ministero Sonnino, fui solo, tra i miei, avversario del ministero Luzzatti. Gli fui avversario perché aggravava la confusione dei passati ministri Giolitti, raccogliendo in sé dell'estrema sinistra all'estrema destra tutta la Camera, e perché rappresentava per ciò stesso una soluzione inconstituente, spostando il governo dalla maggioranza ed affidandola la direzione a chi non era suo capo naturale.
 Ed io, parlando nell'aprile del 1910 allorché quel ministero si presentò, non mi rivolsi all'on. Luzzatti, ma al capo vero della maggioranza, all'on. revoles Giolitti. E coloro che di quel discorso avessero per avventura ricordo, sanno che dopo aver rilevato le incongruenze fuora notate, disero all'on. Giolitti che il paese era stanco e si era allontanato e dal Governo e dalla sua maggioranza; che ci trovavamo di fronte non ad una crisi ministeriale, ma ad una crisi parlamentare; e che si doveva ricercare la vita alle fonti elettorali. Che soltanto da un ravvicinamento al Paese, soltanto da un indirizzo democratico aperto e coerente, un governo poteva trarre vigore di azione e di riforme (applausi).

Non presumo che l'on. Giolitti abbia seguito i miei ammonimenti; ma i miei avvisi, sostanzialmente concordano con le sue determinazioni; e compiuto il tempo assegnato alla vita del ministero Luzzatti, l'on. Giolitti non sciolse la Camera, ma rinnovò col suo preteito le disposizioni della maggioranza, invitò al potere i socialisti, promise e compì l'allargamento del suffragio, impresse al Governo un indirizzo democratico, e vi si pose a capo.
 Questo reale riconoscimento di quelle che erano le mie censure, questa conformità a quelli che erano i miei convincimenti, fecero sì che se io avessi continuato ad oppormi al ministero, avrei contraddetto me stesso, mi sarei dato ad una negazione personale, capricciosa ed ingiusta. E così dalle ceneri di una leale opposizione al governo dell'on. Giolitti, doveva sorgere in me una leale adesione.

In quel giorno di comune concordia, io non avevo nulla da mutare in mezzo alla maggioranza dell'on. Giolitti ed agli amici che ritornavano dall'assemblea stati compagni.
Da che derivò il nuovo indirizzo?
 Ma questo nuovo indirizzo da che derivò? Venne da un concorso di elementi: Fu la lezione della esperienza che si inaridì di correggere Governo, Parlamento e pubblica opinione.
 Ed infatti, quando la cessata legislatura si aprì, il carico di grandi errori si aggravava non pure sul go-

verno e sul Parlamento, ma anche sulla pubblica opinione italiana.
 I conservatori liberali sentirono il peso di intollerabili legami, l'impossibilità di agire senza il concorso popolare, l'impossibilità di avere il concorso popolare senza sciogliere tali legami.
 Buona parte dei socialisti compresa per esperienza propria e per esperienza dei socialisti stranieri che non si può, per un principio astratto, combattere il capitale senza compromettere la prosperità pubblica e privata, e a cuore agli interessi stessi di quel proletario di cui i socialisti si proclamano difensori; compresa la necessità della cooperazione sociale, mentre erano cadute le previsioni del loro maestro.
 La democrazia doveva per recenti esperienze riconoscere che deve separare le sue sorti da quelle delle sue minoranze demagogiche e faziose, per evitare come altra volta il sempre pronto intervento della reazione, e non compromettere lo svolgimento delle riforme sociali e la causa della libertà.

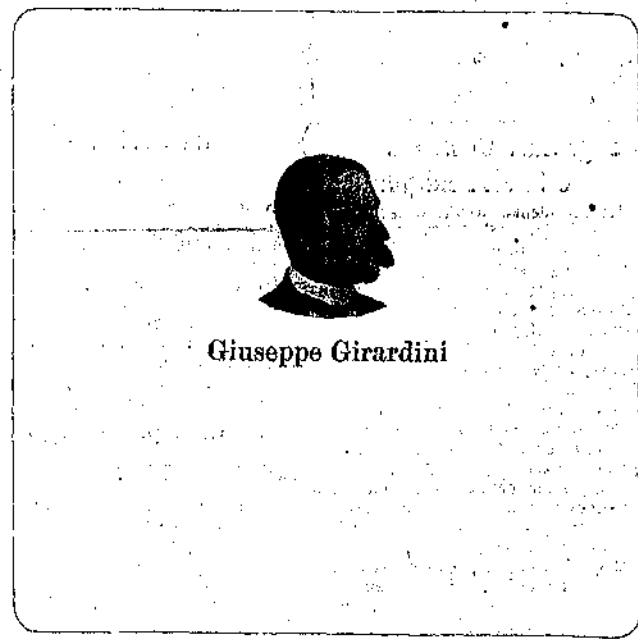
Ma da più largo campo ci vennero altri ammonimenti parte L'annessione della Bosnia, a cui abbiamo dovuto prestare doloroso consenso, ci aveva insegnato che non si poteva consegnare l'Italia male armata in balia delle tempestose vicende della storia. L'occupazione

che nello stesso giorno in cui lo parlavo dinanzi a voi, parlava altrove Giuseppe Zanardelli; e se lo avessi parlato dopo di lui, si avrebbe potuto pensare che avessi da lui tolto non solo i principali concetti, ma lo stesso processo del pensiero. Gli è che tutti a due togliemmo la formula dal più insigni statuti italiani; quella formula per cui lo Stato non deve offendere con i propri atti il sentimento religioso e non deve tollerare che la Chiesa s'ingerisca nelle cose dello Stato. (applausi vivissimi)
 Portava ripetuta anche nella relazione del Governo al Re, e che ha ormai ottenuto l'universale consenso.

Le riforme

Ed ora veniamo alle riforme. Aprendo i bilanci dello Stato, crescono sotto mano a dismisura le materie che reclame ebbero provvedimenti e mezzi straordinari. Quasi direi che si affollano e immagini, e prendono forma e figura come nei poemi della decadenza.
 L'agricoltura fiorente di messi, reclama facilità di esportazioni, ed istruzione nei suoi cultori.
 L'industria cui gemono intorno tanti bisogni, e chiede a favore di chi aiuta per essa salubrità di lavoro e di case, equità di giudizi, ed assicurazione nei tritici giorni della vacanzata.

Come sarà la scheda dell'on. Giuseppe Girardini



Giuseppe Girardini

del Maronco e l'ingrandirsi sopra di noi in terra ed in mare delle potenze straniere, e richiamò alla ragione la vita. E da queste lezioni che ci venivano dagli avvenimenti uscirono nuove forme di giudizio, nuovi ordini di pensiero, prontamente accettati da un popolo intelligente ed energico, che aveva sentito suonare l'ora che lo chiamava a decidere dei propri destini. (Applausi fragorosi)
 E così l'indirizzo che nel 1911 rinnovava la politica interna ed estera, attende elettori, dalla vostra sovranità la propria sanzione.

Ma si potrebbe disparire un programma dell'avvenire senza porsi sul piedestallo in cui ci collocano gli avvenimenti passati. E' da questa altezza che bisogna misurare l'entusiasmo e discernere i sentimenti. E' da questa altezza che si designano i nuovi compiti dello Stato.

La Chiesa e lo Stato
 Noi siamo della libertà militi antichi, e la vogliamo serbata anche nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Quali debbano essere questi rapporti lo spiegai dinanzi a Voi nel 20 settembre 1897. Li affermarono la parola regale nel 1901, e quei principi furono seguiti dal ministero Zanardelli di cui io fui un costante amico e sostenitore.
 I concetti medesimi avvisi anche più ampiamente nel discorso elettorale 1909, lo non ho nulla da aggiungere e nulla da togliere. (approvazioni).

Ricordo anzi che il discorso del 1897 mi fu sempre di compiacimento, per-

che non potesse una maggiore e migliore produzione di maestri, e per avere buoni maestri bisogna per loro un trattamento notevolmente superiore a quello che hanno.
 Nella relazione al Re è detto che la scuola media è il fondamento della cultura nazionale. Logica conseguenza di questo riconoscimento deve essere un riordinamento degli studi classici e tecnici, un riordinamento completo e coraggioso che, senza aggravii di tasse, faccia alla benemerita classe a cui si chiede l'adempimento di così alta missione, degne condizioni di vita.
 Una buona istruzione tecnica deve essere lo strumento più efficace per lo sviluppo industriale, commerciale ed agricolo del Paese.

L'istruzione classica, tenendo lo spirito dei giovani in regioni elevate di uno studio che non ha immediati rapporti con la idea del guadagno deve preparare una élite depositaria della più alta tradizione nazionale.
 Questi tre compiti io assegnai in quella relazione all'istruzione, facendo una serie di considerazioni e di proposte, alcune delle quali ho veduto raccolte nelle recenti circolari del Ministero.

Il decentramento
 E poche parole ho bisogno pure di dire sulla riforma dello Stato, che io reputo indispensabile.
 Dal 1913 non mi è accaduto quasi mai di parlare senza invocare una riforma decentratrice, perché l'accentramento è la paralisi e la corruzione: la paralisi dovunque, e la corruzione in molta parte d'Italia, perché le camorre locali perfino così volti ai governi, ed è questa reciprocità che corrompe la vita parlamentare e locale.

L'impresa di Libia
 Le ragioni dell'impresa di Libia sono note, ma in questi giorni si rievoleva nuovamente la disputa, e convenni quindi brevemente parlarne.
 La guerra è certamente un male, e non può essere accettata che come una dolorosa necessità. Ma non per ebbrezza nazionalista, si bene a ragione veduta, il popolo italiano si pronunciò a favore della spedizione di Libia. (Approvazioni).

I popoli si innalzano o decadono; la storia non conosce l'immobilità. Ma l'immobilità è anche meno possibile per noi, per l'Italia. Questa striscia di terra che si lancia dall'uno all'altro continente in mezzo ai mari, sembra destinata dalla stessa natura ad una missione: ad essere il tramite delle genti.
 Quando non fummo quindi noi, furono gli altri; e quando di quelli che non si diffusero la forza di Roma, e non si espansero in domini e commerci le nostre Repubbliche marinare, di qui dettarono la legge al mondo gli imperatori tedeschi, i re di Francia e di Spagna. (Applausi ripetuti, insistenti).

La forma nuova la cupidigia antica si volgono ancora all'Adriatico ed al Mediterraneo; e non si poteva da noi lasciare che gli altri occupasse l'ultimo lembo di terra disponibile ancora che ci stava di fronte, e che cupidigie guardi mirassero dall'altra sponda «... l'isola bella alle cui rive manda l'Jone i fragranti ultimi baci».
 Chi ha anima bastante a raccogliere i presentimenti storici, comprende che ora questione di vita, e quasi di indipendenza. (Applausi).

L'Italia e le potenze mediterranee
 Ma l'acquisto della Libia io credo che ci sarà di utilità nei rapporti internazionali.
 Diversamente da quello che talvolta lessi, io credo che quella occupazione ci sarà sorgente di buoni rapporti con la Francia e con l'Inghilterra. Esse dominano come noi il popolo arabo e musulmano, e nessuna delle tre Potenze ha interesse di sommuoverlo e di procurargli in alcuna parte successi che potrebbero ridestare gli spiriti guerrieri.
 La Francia, l'Italia e l'Inghilterra poste l'una vicina all'altra, dovranno vivere in continua lotta od in continua amicizia; e preferiranno l'amicizia.
 Ora l'Austria, arrestata in Oriente dalle vittorie balcaniche, è costretta a riversarsi sull'Adriatico. La perdita della costa Albanese sarebbe per noi una immensa jattura; pur serbando fede all'alleanza, non è piccolo vantaggio poter avere regioni di amicizia

La disoccupazione scapigliata e magna!
 E la Giustizia con le bilancie irregole, per troppo vetusti altrove e dovunque disusi i procedimenti.
 E stuoli lamentevoli d'impiegati minori, e di pensionati che giustamente reclamano un decoroso ed umano trattamento.
 Il dovere delle riforme di cui è riconosciuto il bisogno, si legge tutti i giorni nei discorsi e nei programmi.
 Poco potè fare la passata legislatura, travagliata da urgenti problemi.
 Diede degli utili provvedimenti sull'emigrazione, e nel giugno del 1910, occupandosi con doveroso amore, pose la traccia fondamentale per gli arbitrati nelle contese cui dà luogo l'emigrazione continentale. Traccia che fu accolta dal Governo e dall'unanime voto della Camera.

Il problema della scuola
 Ma tre sono, io penso, gli argomenti in cui deve raccoglierci la più intensa azione dello stato, e due di questi si rassomigliano e quasi si confondono tra loro: la elevazione delle classi lavoratrici, e l'istruzione.
 Di che cosa deve prendersi maggiore interesse uno Stato che di edificare coscienza per la patria e la civiltà? E questo intento si consegue così educando la gioventù, come migliorando lo stato economico dei lavoratori.
 Il dare poi a chi lavora la sicurezza del pane nella vecchiaia, oltre che costituire l'adempimento di un dovere, vale ad ispirare sentimenti di umana simpatia, e di confidenza nella società.
 Dell'educazione nazionale mi occupai nella relazione del bilancio dell'istruzione pubblica parlando alla Camera. Non voglio ripetermi

di solidarietà con le potenze mediterranee. (Approvazioni).
 L'ordinamento della Libia e questa posizione internazionale, si dirà, richiedono armi e denari. Sì, certo; ma appunto perché occorrono denari, non si debbono con sforzi eccessivi esaurire le forze del Paese e disseccare quella fonte che dev'essere perenne ed alimentare i canali irrigui e fecondatori delle riforme.
 Così la Libia richiede un assetto civile, ma non occorre che noi emuliamo colà con la Francia nella Tunisia.
 Io spero di aver dato chiaro il disegno della condizione dei partiti, della politica interna e dei suoi intarsi riformatori, della politica coloniale ed estera.
 Ciascun momento storico ha la sua nota caratteristica. L'Italia ha compiuto ora grandi sforzi, ha superato perigliosi cimenti ed ha incontrato difficoltà che la aggravano tuttavia. Essa ha bisogno di raccoglimento e di facendo lavoro, non turbato da convulsioni o da guerre. Il governo democratico deve assistersi sopra un largo consenso di cittadini per migliorare le condizioni dei lavoratori, per diffondere maggior luce di cultura tra il popolo, per accrescerne il progresso economico e far sì che in breve la Nazione si innalzi nell'ascesa di un altro gradino verso i suoi destini. (Ripetute salve di applausi corona la chiusa del discorso dell'on. Girardini. L'oratore viene assai felicitato).

La chiusa del discorso dell'on. Girardini è salutato alla fine da una ovazione indimenticabile: tutto il pubblico è in piedi ed applaude, il grido « Viva Girardini » scoppia irrefrenabile entusiastico.
 Quindi il teatro lentamente si vuota.

Le adesioni
 Oltre a numerosissime personalità del collegio, sindaci e socialisti, telegrafarono o scrissero molti parlamentari; bene auspicando alla ricezione dell'on. Giuseppe Girardini. Ecco qualcheuna di queste adesioni:
Morbegno, 18. — All'amico e collega Girardini, il mio affettuoso saluto.
Marcara
Roma, 18. — All'antico e fervido assertore della idea democratica, al carissimo amico e collega, il mio più affettuoso saluto augurale.

Elton Sacchi
 Venezia, 17,
 Adriatico con fervore affettuoso e auguro una elezione trionfale.

Fradelotto
 Padova 18
 Adriatico ben volentieri alla premiazione del mio vecchio amico e compagno di fede Giuseppe Girardini, splendida figura di uomo politico e di combattente, oratore forte e concettoso, decoro del Parlamento italiano.

Giulio Alessio
 Montebelluna 18.
 Amico e devoto ammiratore di Giuseppe Girardini faccio fervidi auguri sebbene abbiamo programma diverso sugli vittoriosamente colmato mandato politico della cui dignità è mirabile esempio.

Arturo Filinetti
 Piazzolengo, 19.
 Spiacente non poter essere oggi costà con la mia adesione invio all'illustre amico mio saluto augurale.

Camerini
 Campobasso, 18.
 Ammiratore ingegno onorevole Girardini amico personale politico invio calda adesione.

Canavino
 Venezia 19
 Pregovi gradire mia calda affettuosa adesione.

Pietro Orsi
 Spezia 17
 Alla bella e cara figura di parlamentare, che onora la democrazia italiana, invio auguri di vittoria

D'Orta
 Mantova 17
 Giuseppe Girardini, milite valoroso ed antico dell'estremo decoro del Parlamento Italiano, sarà trionfalmente riletto della Sua Udine. Questo è il fervido augurio mio e di quanti apprezzano il cuore, l'ingegno e il carattere degli uomini politici.

Sestori
 Treviso, 18
 Chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

chi conosce Giuseppe Girardini, e che abbia vivo il sentimento dell' amore e del bene del proprio paese, non può che fervidamente augurare che sia rimandato al Parlamento italiano a por-

l'arve il tesoro del suo ingegno, del suo sapere, della sua eloquenza e della sua rettitudine.

La Gazzarra

Mentre l'onore Girardini parlava, tra a più intensa attenzione del pubblico, qualche voce villana a un certo punto del discorso, echeggiò Trattavani d'una dozzina (non di più) di ragazzacci, ai quali non facciamo neanche l'onore di segnarli a nome, ch'essi sarebbero capaci di menar vanto d'essere quei mascalzoni che furono riconosciuti e dichiarati dal pubblico.

Intervenendo, non avrebbe avuto intelligenza e eloquenza da contrapporre al deputato di Udine, e quindi si sarebbe dovuto accodare alla cagnara della canaglia.

Si capisce, ora che tutte le armi sono spuntate contro l'on. Girardini, bisogna almeno mandare qualcuno a gridare mentre parla. L'onore Girardini ha il torto di non cedere il suo posto di deputato a qualcuno di quei sapienti che tutti conoscono. Se lo facesse, si che lo eleverebbero ai sette cieli!

Notizie dal Friuli

Norme precise per il viaggio degli elettori

Come fu provveduto dalla Direzione Generale delle Ferrovie

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato nell'imminenza delle elezioni generali politiche ha diramato un ordine di servizio al personale raccomandando di prendere conoscenza esatta delle norme delle concessioni per essere in grado di applicarle spediteamente nello straordinario movimento di viaggiatori che si verifica in tale occasione.

Biglietti e loro distribuzione. — Le principali Stazioni ed agenzie della Rete verranno fornite dall'Ufficio Affari diversi viaggiatori di Firenze, di biglietti speciali a prezzo ridotto « a foglietto » pontanti stampati in modo ben visibile « Elezioni generali politiche ».

Essi sono di due specie: a destinazione fissa, per le corrispondenze di maggiore movimento; facoltativa, per qualsiasi destinazione in servizio interao.

Termini di tempo. — I viaggi in ferrovia debbono avere luogo nei seguenti termini di tempo: votazione di primo scrutinio: Andata dal 21 e 26 ottobre 1913. Ritorno dal 26 al 31 ottobre 1913. Votazione di ballottaggio: Andata dal 28 ottobre al 2 novembre 1913. Ritorno dal 2 al 7 novembre 1913. Per i viaggi invece di servizio interno marittimo ed in servizio diretto ferroviario marittimo i termini di tempo sono i seguenti: Votazione di primo scrutinio: Andata dal 16 al 28 ottobre 1913.

luogo né fermate, né riprese dei viaggi, quando risultò che gli elettori non possono più giungere a destinazione in tempo utile per la votazione. Nel ritorno le fermate suddette sono invece ammesse anche se l'elettore ha iniziato il viaggio all'ultimo limite di tempo stabilito, cioè prima della mezzanotte dell'ultimo giorno di validità del biglietto.

Accettazione delle richieste in taluni casi speciali. — Saranno da tenersi valide anche quelle richieste sulle quali in luogo della Stazione di partenza fosse indicato un comune non servito da stazione ferroviaria, oppure una stazione appartenente ad una amministrazione locale o ferroviaria non ammessa al servizio cumulativo. In tal caso il bigliettario della stazione di partenza correggerà opportunamente detta indicazione (in modo però che rimanga leggibile) convalidando la correzione colla propria firma.

I Segretari Comunali e le elezioni politiche. La Presidenza dell'Associazione dei Segretari Comunali del Friuli, informa i soci sulla linea di condotta da seguire nella imminente lotta elettorale, di conformità alle deliberazioni adottate dal Comitato d'alleanza tra l'Associazione Nazionale degli Impiegati degli Enti locali, la Federazione dei Dazieri Italiani e la Confederazione dei Salariati.

1.0) Uomini politici che in una o più circostanze si siano volontariamente adoperati per vantaggio delle classi rappresentate nell'alleanza; 2.0) Uomini che, avendo ricoperto cariche pubbliche, abbiano avuto a cuore le sorti dei dipendenti secondo umanità e giustizia; 3.0) Cittadini che in seno ad organizzazioni abbiano sempre patrocinato con fede e con attività, gli interessi degli umili; 4.0) Uomini politici che, pur non avendo mai avuta l'opportunità di interessi singolarmente delle Associazioni alleate, pure abbiano autorità e buone disposizioni per far prevalere quei legittimi desiderata che loro fossero sottoposti dalle organizzazioni.

lotta, a dove, da tutti o da più di uno si dovesse avere gli stessi affidamenti in pro della classe, seguendo sempre i concetti stabiliti nel patto d'alleanza fra le organizzazioni, la preferenza dovrà darsi al candidato democratico. Il Comitato d'alleanza confida molto sull'opera solerte di tutti i colleghi, ed è sicuro che in questa circostanza la classe dei Segretari saprà dare buona prova di solidarietà e compattezza a tutela della propria dignità e dei propri interessi ormai troppo bistrattati e vilipesi, concorrendo nella lotta per la conquista nei pubblici poteri, a decidere così della vittoria come della sconfitta.

Il Presidente G. Marchesini

da Martignacco Consiglio Comunale. Questa mattina alle ore 4 e mezza noi, ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio Comunale di Martignacco.

1. — Il bilancio preventivo del Comune per il 1914. 2. — Riforma dell'organico delle guardie campestri. 3. — Riforma dell'organico degli stradini comunali.

La tragica fine d'una donna. Certa Maria Del Negro Danesutti rimase ieri vittima d'una terribile sciagura. Essa s'era avvicinata al fuoco senza riguardare cosicché le fiamme l'investirono ad un lembo della veste che in un attimo divampò.

da Spilimbergo Investita da un'automobile. Certa Tonelli Maria fu Francesco d'anni 56 da Castelnuovo mentre passava nei pressi di Basiglio, venne raggiunta da un'automobile portante numero 86 8.

Pochi istanti dopo, la porta si aprì e comparve un giovine che il fattorino annunciò: — Il cavaliere Negroni. Duponchel s'era alzato per andar incontro a questo visitatore.

Destinazione dei biglietti. — I biglietti devono essere rilasciati per la via chilometrica più breve.

LEOPOLDO STAPLEAUX LA CADUTA DI UNA STELLA PARTE PRIMA Gli amori d'una ballerina. La sera innanzi era andato in scena all'Opera il ballo Sifide, e giamaic quella meravigliosa danzatrice che si chiamò Maria Taglioni aveva avuto un successo di grande.

rende di pessimo umore, massime dopo i trionfi e i risultati che ottiene l'incomparabile Sifide. — Ma che cosa vi fa di male il habbo della Taglioni? — Rende suo figlio l'artista più in-comoda e più costosa che sia al mondo, per la sua amana di farla salir sempre più vicino alle stelle!...

da S. Giorgio di Nogaro TEATRO. 19. — Ieri sera, al nostro Teatro Maran, letteralmente gremito, la prima della « Favorita » ha riportato ottimo successo.

La messa in scena è buona sotto ogni aspetto. Degli artisti, tutti al loro posto, furono particolarmente applauditi la soprano signora Erminia Castagnoli, dal canto armonioso e scave e dall'azione scenica ammirabile; ed il basso sig. Vittorio Bravolotti che alla voce bella e poderosa unisce la dote di attore efficacissimo.

Concludendo: uno spettacolo che merita il largo favore del pubblico. Questa sera domenica 29 corr. seconda rappresentazione, martedì 21 corr. ultima della « Favorita ».

Collegio di Spilimbergo-Mariago La corruzione avversaria. Il lavoro di corruzione da parte del Comitato clericale è enorme: due botolieri ed un salumiere sono i botolieri nominati dal signor Avvocato; il danaro è seminato con una impudenza straordinaria; i voti sono spudoratamente contrattati ovunque coram populi; tutte le persone di dubbia morale, ubbriacchi e fannulloni esercitano la funzione di galoppini sprigionando colla maledica lingua tutto il veleno di anime cattive.

da Cividale Nelle scuole medie. Nella testè chiusa sessione autunnale vennero incalzati dal Regio Ginnasio e dalla Scuola Tecnica i seguenti giovani: Dalla V.a Ginnasiale: Degano Angelo, Michelizza Giuseppe, Kotassi Umberto e Stobba Seraffino.

Maniaco 17 ottobre 1913. Leggo nel « Popolo » di Ciriani testè arrivato un articolo insolentito! Non intendo giustificarmi poiché affatto non vale la pena, non merita; ma benal pregherei il corrispondente del « Popolo » di Maniaco, o semplice informatore che sia, che mi ha visto nel suo o in altro esercizio, scagiarlo il libello; a voler passare dal mio negozio se finalmente ha tempo e porosità che non possa allora avere i mezzi di compere l'intera tiratura del giornale.

TEATRI e CINE. Programma per questa sera. Pisa ed i suoi monumenti: Splendid film dal vero a colori (Pathecolor). Il condannato: Drama come in 2 atti.

Collegio di Pordenone L'avv. Policreti rifiuta la candidatura. Il Partito Democratico Radicale pubblicato il seguente manifesto: Elettori, Non appena convocati i Comiziatori, la parte sinceramente democratica del Collegio offerse la candidatura politica all'avv. Carlo Policreti, o gliosa di combattere nel suo nome con più forte schiere, una nuova battaglia.

Orario Ferroviario e Tr. Pontebba L. 6.10, O. 6.5, D. 8.10. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.10. Tolmezzo - Villa Santina (partenza Stazione Carnia) 7.41, 9.59, 12.16 (da Tolmezzo 17.11, 19.5).

qui venne accreditamento e ingiustamente condannata da errori e da ne- gligezze. Ma Pordenone magnanimo, come neppure perdonare, perdonerà ancora, paga... di dare il nome al Col- legio. Mi auguro che altri voglia e sappia; nel qual caso saprei il mio dovere, felice di mettermi nelle file dei combattenti per il trionfo di quella idealità che furono sempre palpito e sogno dell'animo mio. E ancora grazie infinite a Lei e agli Amici.

Suo affmo Carlo Pollicreti

Le ragioni del chiaro Uomo esclu- dono ogni insistenza. Epperò il Comi- tato non resta che prendersi atto, esprimendo all'avv. Pollicreti, spirito alto e degno delle più significative lotte, il suo profondo rammarico.

Senonchè, data la difficoltà odierna di presentarsi senza indugio altre can- didature che possano dare gli affidamenti di quella manciata dell'avv. Po- licreti, la Direzione del Partito, pure non ascendendo in capo con candidi propri, invita i compagni di fede a ispirare la loro condotta delle comuni e vere idealità democratiche.

Pordenone 16 ottobre 1913

Per il Comitato avv. S. Brascaglia
av. Antonio Pollese - prof. G. Pisenti
av. A. Cristofori.

Il manifesto degli amici del collegio di Pordenone-Sacile, e la adeguata lette- ra del chiarissimo avv. Pollicreti non hanno bisogno di commenti.

Sola contro la candidatura socialista, sta l'onore Chiaradia. Il quale firmò il patto con i clericali, di modo che la sua non è candidatura di concentra- zione liberale democratica, ebbene di tutti gli elementi di equivoco e di reazione.

Al nostri amici quindi non rimaneva che astenersi.

N. d. R.

Collegio di Gemona - Tarcento

Un galantuomo friulano contro Ancona e contro Mauri

I due forestieri Ancona e Mauri, entrambi, per diverse ragioni, egual- mente discussi, si trovano contro un galantuomo friulano, Liberale Celotti. Avversari dell'onore Ancona, non vo- gliamo però fargli l'offesa di metterlo a pari dell'on. Mauri. In fatti l'onore- vole Ancona è accusato solo di averli dati, i quattrini...

Però da quest'accusa, egli non può liberarsi. Le palanche seminate qua e là, hanno dato il loro frutto.

L'attenzione del Friuli è rivolta al nostro collegio. Il dilemma è questo: riuscirà l'on. Ancona con le palanche, o riuscirà l'on. Mauri, il giudicabile, prima che venga assolto dal Tribunale Penale?

Sembra che pochi credano come contro questi due, la candidatura Celotti possa qualcosa.

Che una spechiata onestà proprio nulla valga contro i due candidati? Essa riassume l'onore del collegio. Quanti lo vogliono salvo votino per Liberale Celotti

L'on. Mauri si faccia assolvere dal Tribunale e poi parli

Le sue querele fanno ridere

No, onorevole Mauri, voi non ci sfuggirete. Voi siete venuto nel paese nostro a farvi banditore di moralità pubblica e privata, e voi stesso siete colpito da accuse che vi macchiano e vi macchieranno, sino a che non riuscite a mordervene. Avete lasciato credere che il vostro trionfo dal col- legio di Tarcento a quello di Gemona, avesse dipeso da un patto (patto losco) con il Governo: ebbene, non più tardi di ieri l'on. Credaro (che è un galan- tuomo) vi diede solenne smentita.

Ma consumato — penserete che la *bumbetta* fa poco effetto.

Voi, onorevole Mauri, sino a che non sarete assolto dal tribunale, ri- manete avvolto e diminuito dal so- apetto. Perché la medesima quere- la non date ai giornali della Valtellina dalla quale siete scappato, inseguito a furia di fiuchi?

La vostra querele non è che un'ar- ma di più per arraffare un collegio che già cedette alle lusinghe del dan- nario dei costruttori.

Ma la vostra candidatura è al li- vello dell'altra.

Il Tribunale di Milano, in Camera di Consiglio, nei riguardi del falli- mento del Cotonificio Val d'Aosta, vi ha assolto da un reato per insuffi- cienza di indizi, mentre per l'altro vi rinviava al giudizio per avere nella vostra qualità di Amministratore scientemente enunciato fatti falsi sulle condizioni della Società, e per- rispondere di bancarotta semplice!

Nel caso d'una vostra elezione, o d'una vostra condanna il collegio corre il rischio d'aver per deputato un uomo con la fedina criminale poco pulita.

Voi onorevole Mauri, vi presentate candidato, e invece siete niente di meno che un giudicabile!

Nè parlate del giury da voi formato per mezzo dei vostri amici onorevoli Micheli, Colella, Ferrero di Cambiano. Detto giury non vi ha assolto. Lo di- cono le stesse parole del *Corriere del Friuli* pubblicate. Eccole:

« Dalla istruttoria e larghe indagini « *sin qui* » compiute nulla ci è risul- tato che possa in modo alcuno dimi- nuire la nostra stima e la nostra o- pinione sulla sua onorabilità di uomo e di cittadino ».

« *Sin qui* ». Avete capito, onorevole Mauri?

L'onorevole Chiesa che vi bollò alla Camera come affarista, non pronunciò una sentenza, ma disse la parola che ora vi avvolge tra noi, e significa tutti i sospetti e tutti i dubbi.

Dimostratevi innocente, onorevole Mauri, e dopo parlate!

Perché querelate la Patria del Friuli?

Per dimostrare che le accuse rivolte sono infondate.

Vi auguriamo che lo siano, ma gli elettori debbono saperlo prima di man- darvi in Parlamento.

Nella vostra stessa querele c'è la ragione che dovrebbe imporsi a non presentarsi agli elettori di un paese onesto e civile.

Gli anconiani della Società Operaia si sguagliano

Ieri in Gemona ha avuto luogo la seduta della Società Operaia che era stata indetta per decidere sull'atteg- giamento che il sodalizio operaio do- vrebbe assumere di fronte alla candidatura democratica del suo Presidente, dott. Liberale Celotti.

Intervennero alla seduta una settan- tina di soci in maggioranza fautori dell'on. Ancona

Il sig. Isappi volle dimostrare l'op- portunità di sostenere la candidatura Ancona perchè liberale, ma l'avv. Fabio Celotti, ribattè facilmente tale affermazione facendo notare che l'An- cona venne la prima volta eletto dai clericali e che quindi il suo liberalismo è oggi di nessun valore e non dà al- cun serio affidamento.

la smagliante parola del candidato democratico, e con esultanti applausi lo sa- rono all'ibizio, lo interrompero, lo salu- tarono alla fine del brillante discorso.

Nel pomeriggio, il prof. Luzzatto, si recò a Talmassona, dove dalle vicina- frazioni erano convenuti in numero di circa trecento gli elettori.

Non potendo contenere le sue so- vraccariche tutti gli intervenuti, questi si disposero nel corridoio e nel cortile.

Il dott. Biondi presentò agli elettori il prof. Luzzatto. Quindi il prof. Luz- zatto, fra la più viva attenzione in- prendendo a parlare.

L'oratore con grande eloquenza e forza d'argomentazione dimostrò ai suoi elettori di conoscere a fondo i loro bisogni.

Parla della toffica delle vaste pa- ludi che la prima cosa alla quale con- tutte le forze bisogna ottemperare; quindi si trattiene diffusamente ap- plauditissimo nei problemi agricoli.

Chiude e riparte fra un'ovazione en- thusiastica.

A Coscano il Luzzatto dinanzi ad un pubblico considerevole espone il suo programma elettorale.

CRONACA CITTADINA

Il dissesto della Banca Coop. Udines.

Un appello dei creditori dissidenti

Pregiatissimo sig. direttore del giornale Il Paese

Le sarò tenuto se vorrà pubblicare la qui sotto lettera aperta diretta al Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, avvertendola che il testo della medesima venne appro- vato da tutto il gruppo di creditori che fa capo all'avv. Cosattini per circa L. 700000 (settecentomila) di depositi e per circa L. 300000 (trecentomila) di azioni del nuovo istituto che fino da questo momento s'impegna di acqui- stare.

Ri ringraziandoLa sentitamente, distin- tamente La riverisco.

di Lei dev.mo Ferruccio Furlotti

Signori del Consiglio d'Admini- strazione della Banca Cooperativa Udinese!

L'avvocato Cosattini ha cominciato a me e agli altri signori del gruppo ch'egli rappresenta che loro non hanno accettato le nostre proposte che, a detta di tutti coloro che si conoscono erano più che moderate ed eque.

Per quel tanto decantato spirito di civismo, perchè al più presto venga risolto il dissesto della Banca da loro amministrata (che certamente non las- ciamo ora tranquilli se loro, né molti laboratori, né altri interessati) facete loro pubblico appello affinché, ora che sono ancora in tempo, accettino le nostre proposte e non ci obblighino a fare opposizione legale all'omologazio- ne del concordato valendoci di tutti i mezzi che la legge ci accorda.

Vedano, signori amministratori, di non tentare in questi momenti poche migliaia di lire e pensino invece che il dissesto attuale della banca da loro amministrata dipese dall'aver con una larghezza veramente deplorabile fatto fido per molte decine di migliaia di lire a tante o persone che non lo me- ritavano e che sono ora fallite.

Non dubito che sen'altro accetteranno le nostre proposte e non vorranno as- sumersi le responsabilità delle gravi conseguenze che cadrebbero su di loro non accettando proposte eque e umane, lo ripeto, come sono le nostre e rifli- tano specialmente su questo punto e cioè che tutto il nostro gruppo avrà loro nella sottoscrizione del capitale del nuovo istituto con circa L. 300000.

A loro la risposta che metta sen'al- tro fido a questo grave dissesto e pen- sino alla grave responsabilità che loro si assumono respingendo le nostre pro- poste.



« Ogni figura un fatto »

Nel giro di poche ore penetra nel sangue una quantità tale di veleni da causare la morte.

Soltanto i vostri reni possono sal- varvi. Essi sono i filtri del sangue che scorre continuamente attraverso il loro tessuto per essere purificato, ed ogni giorno i reni eliminano presso a poco 320 decigrammi di materia velenosa e tolgono al sangue circa 1700 grammi di acqua.

Ma quando i reni sono intaccati e rallentano le loro funzioni, una parte di tali impurità rimane nel sangue ed è causa di sonnolenza, tristezza, do- lori alla schiena, pesantezza e mali di testa, rigidità dei muscoli, delle giun- ture e reumatismi. Le urine hanno sedimenti sabbiosi e reoli e nelle cavie e sotto gli occhi si scorgono le gonfiezze proprie dell'idropisia. Fre- quentemente si è costretti ad alzarsi durante la notte per attergere la vescica e l'emissione può anche ri- scarsi difficile e dolorosa.

Se questi sintomi sono trascurati non è difficile che sopraggiungano tosto delle gravi ed incurabili malat- tie ai reni ed alla vesciva. Le Pillole Foster per i Reni aiutano i reni e il sistema urinario, come i lassativi or- dinari aiutano l'intestino, rendono alla vesciva la sua attività naturale, rimu- vono l'acido urico nei casi di reuma- tismi, lombaggine, reumatismi, ed espellono l'acqua in quelli d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Far- macie (selegere la firma: James Foster, L. 350 la scatola, L. 19 sei scatole, o- pure inviando va- glia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giozza, Via Cappuccino 19, Mila- no. — Rifiutato ogni imitazione.



ISTITUTO SOLITRO PADOVA

Palazzo Giustinian-Cavalli S. Pietro 44

Ambiente signorile - Seria educazione - Cure di famiglia - Scuole pubbliche d'ogni gra- do - Private interne: elemen- tari, tecniche e ginnasiali.

Premiata Scuola Internazionale di Commercio Preparazione a qualsiasi esame di ammissione e licenza.

Direttore: prof. cav. Giuseppe Solitro

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI UDINE

Fuori Porta Venezia - Telef. 46

SI AMMETTONO per essere assistiti nello studio semi - convittori ed esterni

COLLEGIO CONVITTO SPESSA Castel Franco 1111 Veneto

E. Scuole Tecniche - Ginnasio - Ele- mentari - Corsi regolari e accelera- ti per guadagnare anni perduti - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento Reita 375.



Brodo Maggi DADI il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (100) centesimi 5

SCIATICA ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE CASA DI CURA

Dott. G. Faioni e R. Ferrario UDINE Via Prefettura 19

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concorsionatori seme di Milano 1906.

1.° mercurio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° mercurio cellulare bianco-giallo sferico Obinese.

Bigiallo - Oro cellulare sterico Foligliolo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne Udine commissioni.

Il Dott. GAMBAROTTO Specialista in per Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeri. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

STABILIMENTO BACOLOGICO SPADACCINI LUIGI MILANO - SESTO S. GIOVANNI

GABBIONI SPECIALI PER DIFESE PLUVIALI e MONTANE

CORDE di filo di FERRO - ACCIAIO - RAME

Casa di Cura speciale CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOFLETTROTHERAPICO per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e DELLA PELLE con SHERSON

ISTITUTO FISIOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D.r Prof. P. BALLICO Medico Specialista Docente in Dermosifilologia nella R. Università di Bologna VENEZIA S. Maurizio Pal. Zagari, 2631-2632 Telefono 780 UDINE

Consultazioni (tutti sabati dalle ore alle 18 Via dei calzolari Num. 9 (vicino al duomo)

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI

Telefono 416 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circovallazione Porto Pracebiuso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Cancliani N. 1 - UDINE - Telefono 233

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO

Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modici mi tanto in Città che in Provincia.

MAGAZZINO LEGNAMI G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSSO

Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento

FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

G. PERESANI EMPORIO BICICLETTE S. S. A. (TRE FUCILI)

“SERTUM” - “RALEIGH” - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA DELLE BICICLETTE “STUGGHI”

SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI

UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
 Markersdorf bei Leipzig
 (Casa fondata nel 1889)
 Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
 Via Felice Casati, 16, Milano
 Cataloghi e Preventivi gratis.

Ludwig Hinterschwepfer, Adolf Biecherst & Co. G. m.
 R. N., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata
 per
MACCHINE DA FORNACI
 Impianti di trasporti e trasmissioni
 della più moderna costruzione
 Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis o franco.

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei C A L LI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
 Via Savorgnana — UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

Non vi è più nessuna scusa
 per non aver una buona macchina parlante, garanzia e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perché costavano poco. Ora la **COLUMBIA** offre il nuovo modello di **GRATOFONO** tipo **POPOLARE**
 Con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per solo
Lire 100 pagabile in venti rate di
Lire CINQUE
 AL MESE.



Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Gratofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.
DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI
Bonci, Armanino, Zenafello, Monticagna, Burzio, ecc. cantati recentemente e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.
OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS
 La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** o dischi **Columbia** o **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.
BICO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto esterno od interno in vendita a rate da L. 5 a Lire 30 al mese. Gratis a richiesta.
 Spedite vaglia di Lire 5 per la prima rata alla Rappresentanza.
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
 Via Dante, 9 — MILANO
 Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
 Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

ANEMIA
 ed ogni sorta di debolezza
 nevralgia ecc.
 Guarigione radicale
 col celebre
NEOBIOGENO
MALESANI
 PALUZZA (Udine)
 In vendita presso tutte
 le buone Farmacie a
 L. 3 la bottiglia.
 Rappresentante per Veneto:
T. Montanari, Pordenone; per resto d'Italia: **Emilio Daina**
 Via Tadino 34, Milano

SCHIARIMENTO!
 l'unico antisettico estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomanda ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
 della Fabbrica di Prodotti Chimici **NASSOVIA**, Wiesbaden.
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
 Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 98 P. - Milano, Casella Postale 999.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
 IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino, 1911
 Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.
FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.
LIRE UNA OVUNQUE
 Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478
FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a **CARLO TANTINI**, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI
NOVITA IGIENICHE
 di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. **Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.** — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Le necrologie per "IL PAESE,,
 come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**
Haasenstein e Vogler
 Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

VENEZIA
CASA MASELLI
 Riva Schiavoni
 affittasi appartamento mobilato, per la stagione autunno invernale, confort moderno, splendida posizione.
PREZZI MITI

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

Rottami Metalli vecchi
 Rame - Ottone
 Bronzo - Zinco - Piombo
 Paciong - Alluminio, ecc.
 comprarsi a pronti contanti
 Offrire a:
ORIGONI & C.
 MILANO - Casella postale 1264

AVVISI ECONOMICI
 (Cent 5 la parola)

FARINA ALIMENTARE "ERBA."
 LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
 DELLE FARINE LATTEE
PREMIATA con speciale GRAN PREMIO
 Esposizione di Torino Internazionale 1911

Magnetismo - Attenzione
 Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovati sempre in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali o su qualunque altro argomento possibile
 Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della **obiservegenza magnetica** sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.
 Il presso per ogni consulto di presenza è di L. 5; per **Corrispondenza L. 5.25** e per l'Estero L. 6.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
 "OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
 Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo gratis. — Scrivere **LAGALA**, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli. - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad
HAASENSTEIN & VOGLER
 FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO